

SABATO

la nuova generazione

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grandi folle attorno agli oratori comunisti nei comizi dell'ultima domenica elettorale

Per una nuova spinta unitaria



FIRENZE — Un momento del grande comizio in piazza della Signoria. (Telefoto)

Ondata di comizi nell'ultima domenica pre-elettorale

Smaccato intervento elettorale dell'on. Moro alla televisione

Contro il « piano » Gui

Oggi la protesta nelle Università

Professori, assistenti prenderanno parte oggi in tutta Italia a manifestazioni di protesta contro il Piano per la scuola elaborato dal ministro Gui. Al centro di queste manifestazioni, indette dalle associazioni universitarie ANPUI (professori), INCARICATI (studenti), UNIAU (assistenti universitari), UNURI (studenti), sarà quella che si svolgerà stamani a Roma al teatro Eliseo, alle 11,30, dove parleranno il presidente dell'ANPUI, professor Caliero Franciosi, il presidente dell'UNIAU, professor Giorgio Tezze, ed il presidente dell'UNURI, Nuccio Favà. Alle manifestazioni dell'Eliseo prenderanno parte delegazioni di professori, assistenti e studenti di tutti gli Atenei italiani. A Roma, in particolare, su iniziativa dell'ORUR gli studenti si riuniranno alle 9 all'Università quindici e si recheranno all'Eliseo. Le adesioni alle manifestazioni che si svolgeranno oggi in tutta Italia sono numerosissime e sottolineano la vivace opposizione al piano elaborato dal ministro del-

Il Presidente del consiglio chiede sfrontatamente voti per la DC per il PSI e per gli altri «suoi partiti di governo» — Giudizi discordi di Nenni e De Martino sul futuro del governo

Ultima domenica elettorale, ieri, e quindi una ondata imponente di comizi. Tutti i leaders hanno parlato, compreso Moro che ha aperto alla TV il secondo e ultimo ciclo di «Tribuna elettorale». Il discorso di Moro è stato un pesante intervento propagandistico a nome del partito che compongono la maggioranza governativa (i quali avranno così usufruito, in questo ciclo di Tribuna elettorale, di una presenza doppia rispetto a quella degli altri: ecco la «democrazia» auspicata dall'on. Moro). Moro ha avuto accenti addirittura esaltati, specie se si considera il suo tono solitamente uniforme, contro il partito comunista, la cui opposizione è stata definita «distruittiva». Dopo aver espresso il suo giudizio negativo, ma in tono minore e con maggiore sbrigatività, sulle destre («animate» egli ha detto, «da inconscio classismo»), egli ha chiesto esplicitamente i voti per la DC, in prima linea, e poi, in subordine, per il PSI e per i due partiti minori. Velati accenti di rinvio, egli ha avuto contro le rivendicazioni operaie.

Il panorama pre-elettorale non cambia: tutti i discorsi, praticamente senza sfumature diverse, sono puntati contro il PCI. Da Andreotti a Rumor, a Nenni a Tanassi a Togni: un unico filo giallo ha legato anche ieri i termini, monotonosi o trettutto, usati dai leaders della maggioranza. Ne risulta che — a parte le polemiche contro i liberali che servono alla DC solo per dare assicurazioni smaccate all'elettorato di destra circa i suoi intendimenti — il giornale ha pubblicato tre volte una rubrica — «Motivi elettorali» — nella quale sono stati ospitati in tutto quindici corsivi. Ebbene, un corsivo polemizzato con i liberali e ben dodici corsivi attaccano con violenza inaudi-

il voto più giusto è il voto al PCI

LONGO: il PSI deve respingere gli umilianti ordini di Rumor

Dalla nostra redazione

ALESSANDRIA, 15. Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha parlato oggi ad Alessandria al cinema Moderno, gremio di pubblico in ogni ordine di posti, mentre una grande folla sostava anche all'esterno del teatro, ascoltando il discorso trasmesso attraverso altoparlanti. Longo, nel suo discorso, ha vivacemente polemizzato con l'on. Rumor, segretario della Democrazia cristiana il quale, nel suo discorso di Bologna, aveva detto, rivolto al PSI: «La strada dovete percorrerla fino in fondo». Accettando o subendo l'impostazione data dalla Democrazia cristiana alla campagna elettorale — ha rilevato il segretario del PCI — i partiti di centro sinistra hanno soltanto contribuito a rendere la DC ancor più prepotente, ancor più altezzosa e a spostarla ulteriormente a destra. Rumor, ha osservato, che qualche tono nuovo si è potuto ascoltare nella conferenza stampa del PSI alla TV, il compagno Longo si è detto sorpreso che in questa occasione l'on. Nenni abbia affermato di non aver «motivo di invidia» nei confronti del segretario della DC. Il PSI — ha aggiunto Longo — ha il diritto e il dovere di far conoscere la sua opinione su certe prese di posizione della DC, sulle scelte che essa compie, sull'involuzione continua della sua politica che va sempre più a destra. Quando Rumor si rivolge al PSI con tanta altezzosità, con tanto disprezzo, con quel tono più che da padrone, da commissario di pubblica sicurezza che ammonisce il sorvegliato speciale, anche noi, che pure non siamo socialisti ma comunisti, sentiamo il dovere di reagire, di rispondere, perché non possiamo tollerare — non lo possono tollerare i lavoratori nel loro insieme, democratici, le forze popolari — che il segretario della Democrazia cristiana si rivolga in questo modo ad un partito della classe operaia.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Ad una settimana dalla consultazione elettorale, fiorentini, che in cinquantamila hanno gremito Piazza Signoria, appare evidente il carattere di classe dell'offensiva contro il nostro Partito da parte delle forze reazionarie, l'abbandono di ogni prudenza formale e, più ancora, di ogni pudore.

I mezzi dello Stato, anzi i mezzi di tutti — ha proseguito Pajetta — dalla radio e dalla televisione, alla stampa controllata da certi governativi sono impiegati come non mai nella crociata anticomunista ed antoperale. Il governo di centro-sinistra, senza che l'ombra di una protesta venga dai socialisti, unita e supera addirittura quanto fu fatto dai governi centristi: «datti al comunista» è la consegna che legittima ogni abuso, che contro la democrazia e contro le organizzazioni operaie

PAJETTA: senza precedenti la aggressione reazionaria contro il movimento operaio

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Ad una settimana dalla consultazione elettorale, fiorentini, che in cinquantamila hanno gremito Piazza Signoria, appare evidente il carattere di classe dell'offensiva contro il nostro Partito da parte delle forze reazionarie, l'abbandono di ogni prudenza formale e, più ancora, di ogni pudore. I mezzi dello Stato, anzi i mezzi di tutti — ha proseguito Pajetta — dalla radio e dalla televisione, alla stampa controllata da certi governativi sono impiegati come non mai nella crociata anticomunista ed antoperale. Il governo di centro-sinistra, senza che l'ombra di una protesta venga dai socialisti, unita e supera addirittura quanto fu fatto dai governi centristi: «datti al comunista» è la consegna che legittima ogni abuso, che contro la democrazia e contro le organizzazioni operaie

INGRAO: Costruire un nuovo schieramento per andare oltre il centro-sinistra

Dalla nostra redazione

ASCOLI PICENO, 15. Il compagno on. Ingrao ha tenuto un applaudito comizio a Piazza del Popolo, di fronte a una grande folla di cittadini. L'attacco ai salari e al potere contrattate dei lavoratori, il colpo al livello dell'occupazione, la cattiva gestione della politica economica, la campagna alimentare a favore della libertà e dell'unità sindacale — ha esordito Ingrao — dimostrano che la politica velleitaria e contraddittoria del centro-sinistra non solo non è stata capace di avviare un organico rinnovamento della società italiana, ma sta aprendo la strada a rischi gravi d'involutione. Si conferma quanto diciamo noi comunisti: il metodo delle mezze misure non serve; se non si va avanti con audacia e con coerenza sulla via dell'ri-

AMENDOLA: Dal sud un voto di rinascita un voto comunista

Dal nostro corrispondente

TERAMO, 15. Il compagno on. Teramo Amendola, dopo aver tenuto un comizio davanti ad una grandissima folla che riempiva piazza Salotto, ha parlato oggi a Teramo dove, in polemica con l'on. Gava, che parlava a nome della DC, ha detto tra l'altro: «Il voto del Mezzogiorno deve essere un voto contro la DC, contro il centro-sinistra, anche per il carattere antimeridionalista della politica dei governi di centro-sinistra. Questi governi non hanno infatti mantenuto i due impegni fondamentali, assunti verso il Mezzogiorno: l'istituzione delle Regioni e la riforma dei contratti agrari iniqui, che ancora soffocano l'agricoltura meridionale costringendo i contadini meridionali a ricercare la dolorosa via dell'em-

Le elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige

Grave attentato

al Brennero Express

nel giorno del voto

Evitata la catastrofe per la prontezza dei ferrovieri che, scoperta una bomba nel vagone postale, lo staccano a Bressanone dove l'ordigno esplose senza far vittime — Alta percentuale di elettori alle urne: 90,2 per cento



BRESSANONE — L'interno del bagagliaio dove è scoppiato il pacco esplosivo. (Telefoto Ansa-«l'Unità»)

Dal nostro inviato

BOLZANO, 15. Un criminale attentato, che non ha avuto conseguenze catastrofiche solo per la presenza di spirito dei ferrovieri italiani, si è verificato prima dell'alba di stamani alla stazione di Bressanone, in chiara e significativa coincidenza con la giornata elettorale che di lì a qualche ora doveva iniziarsi nel Trentino-Alto Adige per il rinnovo del consiglio regionale.

La vicenda ha un andamento di autentico «thrilling», e merita di essere narrata nel suo drammatico svolgimento cronologico.

Sono le due di stamotte. Da stazioni di Innsbruck parte il Brennero-Express, un diretto internazionale che percorre la linea Monaco-Roma. Il treno è carico di centinaia di viaggiatori, in prevalenza tedeschi occidentali. Al Brennero, il personale ferroviario italiano dà il cambio a quello austriaco. Alle 3,30, con mezz'ora di ritardo sull'orario, il convoglio riparte dalla stazione di frontiera. E nel momento in cui il treno si avvia verso la valle del Brennero — secondo la versione fornita dalla polizia italiana — che un ferroviere «ambulante» addetto al bagagliaio avverte un insolito rumore, un regolare tic-tac per il segnale, sulla cosa di sua competenza. Fortezza nessuno ha più dubbi: fra i colli del vagone postale vi è una bomba ad orologeria!

Pochi minuti dopo, sono le 4,40 circa, il Brennero-Express si ferma a Bressanone. Il capostazione Madella, messo sull'allarme dal personale viaggiante (ma, secondo altre voci che circolano oggi tra gli addetti ferroviari, avvertito personalmente da una misteriosa telefonata proveniente dal Brennero), ordina di staccare il vagone bagagliaio, che viene trasferito d'urgenza sul più lontano binario morto. Intanto il treno riparte per Bolzano, col suo carico di passeggeri ignari.

Sette minuti dopo, alle 4,53, una violenta esplosione squarcia le strutture metalliche del carro bagagliaio, appartenente alle ferrovie tedesche. Se fosse stato in un'area di parcheggio, il Brennero-Express avrebbe appena lasciato la stazione centrale di Bolzano, dove doveva arrivare alle 4,58 per ripartire alle 4,52. E' difficile quindi immaginare le conseguenze che avrebbe determinato il criminale attentato, se le cose fossero andate come i suoi odiosi, precisi esecutori avevano indubbiamente calcolato.

Secondo il giudizio dei tecnici ferroviari accorsi a Bressanone, l'entità dello scoppio è stata tale da provocare quasi certamente il

deragliamento di una parte almeno del treno, e quindi una vera catastrofe, e quindi esplosione si fosse verificata mentre il convoglio era in corsa. Poi indagini, svolte in concomitanza dalla polizia ferroviaria italiana, austriaca e tedesca, hanno accertato che nessun altro bagagliaio è stato caricato al Brennero. Un pacco, caricato come bagagliaio, «presso alla stazione di Innsbruck» e destinato a Rovereto, del peso indicato di ventiquattro chili ed effettato di 15 chili, figurava spedito da un certo Gunter Muller, dimorante in Isarstrasse 20 a Monaco di Baviera; nome e indirizzo risultati del tutto falsi, sicché di certo ora si sa soltanto che una bomba ad orologeria è stata caricata sul treno proprio a Innsbruck, la capitale dello irredentismo tirolese, che da anni ospita quasi pubblicamente le principali orga-

Mario Passi (Segue a pagina 5)

L'Indonesia avrà la «A» tra un anno?

GIACARTA, 15.

L'Indonesia ha un progetto la esplosione di una bomba atomica, e il lancio di missili teleguidati di sua fabbricazione. Per una data imprecisata dell'anno venturo.

Lo ha detto il generale Hartono, direttore dell'arsenale dell'esercito indonesiano, alla agenzia ufficiale ANTARA. Hartono non ha voluto dire di più, limitandosi ad affermare che sono in corso ricerche in quella direzione.

Hartono e il generale Kusumo hanno inoltre rivelato che l'Indonesia ha cominciato a esaminare la possibilità di produrre missili balistici intercontinentali. La dichiarazione è stata fatta dopo la notizia che i razzi di fabbricazione indonesiana, destinati alla artiglieria e alla fanteria, erano stati sperimentati con pieno successo.

Mancano sei giorni al voto

Comunicato della Sezione centrale Stampa e Propaganda. Si apre l'ultima settimana elettorale. Venerdì con l'appello che Longo proclama alla Televisione, alle ore 21 si concluderà la campagna elettorale. Da oggi tutti le sedi del nostro Partito devono essere aperte permanentemente. Un compagno sta sempre a disposizione dei elettori per tutte le informazioni e spiegazioni. Provvedete affinché tutto il materiale di propa-

da, assegnato alla vostra organizzazione, sia distribuito agli elettori. Riprodotte ogni giorno gli appunti elettorali pubblicati sull'Unità. Esponete l'Unità e organizzate la diffusione del giornale in tutti i luoghi di lavoro. Preparate fin da oggi la diffusione del numero speciale dell'Unità che uscirà sabato. Inviate subito le prenotazioni straordinarie per il numero di «Rinascita» che sarà in tutte le edicole venerdì.

(Segue a pagina 5)

(Segue a pagina 5)

(Segue a pagina 5)